

MARCO PORRO NUOVO CITTÀ

La parola d'ordine è 'impegno'

Cambio di vertice alla guida della nazionale di salto ostacoli affidata da quest'anno al tecnico milanese



Da quest'anno la squadra nazionale di salto ostacoli ha un nuovo Commissario Tecnico. A Marco Porro la Federazione Italiana Sport Equestri ha infatti affidato il compito di selezionatore degli azzurri, ruolo che negli ultimi quattro anni è stato di Duccio Bartalucci.

Si tratta di una scelta interna alla Fise e di un avvicendamento nel solco della continuità. Porro, milanese classe 1964, faceva già parte dello staff federale come tecnico di seconda fascia. Per un quadriennio ha lavorato con amazzoni, cavalieri emergenti con l'obiettivo di inserirli nel giro delle squadre nazionali partendo dalla partecipazione delle Coppe delle Nazioni cosiddette 'minori' e, prima ancora, nel 2017, come tecnico responsabile del progetto cavalli giovani. Per dargli manforte come tecnico di supporto è stato nominato Stefano Nogara, confermato anche come selezionatore della squadra Ambassador.

«Sono contento per questo incarico che rappresenta un'occasione importante. Un grazie va al presidente Di Paola e al consiglio federale che hanno creduto in me, ma anche a Duccio Bartalucci con il quale ho condiviso quattro anni significativi anche sotto il profilo professionale».

Quella che attende il nuovo Ct sarà una stagione intensa: Campionati del Mondo di Herning ad agosto, Giochi del Mediterraneo i primi di luglio, circuito Eef delle Coppe delle Nazioni per riconquistare la prima divisione...

«Aggiungerei anche San Siro 2023 - dice Porro - i Campionati Europei che



si svolgeranno a Milano il prossimo anno rappresentano il nostro principale obiettivo ed è chiaro che in casa nostra avremo l'obbligo di essere tra i protagonisti». Quindi si continuerà a lavorare in prospettiva. «Certamente. In questi anni ho avuto la fortuna di lavorare con dei ragazzi bravissimi che hanno maturato quella che è l'idea di squadra e di orgoglio nel difendere i colori della propria nazione. Con tutti loro, ed ora anche

con i nostri top rider, cercheremo però già da subito di fare il meglio possibile negli appuntamenti di quest'anno. Per tutti noi la parola d'ordine è impegno». Marco Porro ha appena tenuto degli stage ed ha quindi avuto modo di incontrare molti binomi. «Per il terzo anno ho organizzato questi incontri al nord, al centro e al centro-sud Italia in modo da iniziare a visionare tutti i cavalli in una fase tranquilla della stagione. Anche se questa

volta ero lì anche in veste di Ct, l'apporto è rimasto lo stesso. Quindi lavoro di condizione in campo, scambio di sensazioni e visione in prospettiva, soprattutto dei soggetti più giovani che in accordo con i rispettivi cavalieri, tecnici e proprietari, sarà fondamentale portare avanti nel migliore dei modi per iniziare ad inserirli gradualmente nelle squadre. A breve andrò invece a Veger de la Frontera dove molti dei nostri sono in gara, proprio per stare

tutti insieme e gettare le basi di quello che sarà il nostro 2022. In generale si percepisce positività con proprietari e sponsor interessati a condividere il percorso e la voglia di riscatto del Team Italia».

Nel salto ostacoli di oggi la programmazione dell'attività di cavalli e cavalieri è basilare. Esiste già una pianificazione agonistica delle nostre squadre?

«Certamente. La prima Coppa delle Nazioni che affronteremo con il gruppo di binomi che forma la prima squadra sarà quella di La Baule. Poi ci saranno Roma davanti al nostro pubblico, Rotterdam e quindi i Mondiali. La Federazione è stata brava ad ottenere questi inviti per il nostro team, soprattutto per la Coppa di Rotterdam che sarà un banco di prova fondamentale prima dei campionati mondiali di Herning».

Ci sono poi le Coppe delle Nazioni del circuito della European Equestrian Federation: «Noi prenderemo punti negli Csio di Atene, che è subito dopo Roma, e Gorla Minore. Poi avremo la semifinale di Budapest e quindi la finale di Varsavia che abbiamo vinto lo scorso anno. Attendiamo però gli inviti da altri concorsi come Lisbona, Madrid, Praga e Sopot, quest'ultimo della divisione 1, dove, se come spero saremo in gara, schiereremo delle squadre intermedie proprio per continuare nel progetto di crescita dei binomi emergenti e dei cavalli giovani. In aggiunta, però, in accordo con Piero Coata che è il tecnico delle squadre giovanili, in questi Csio inseriremo anche qualche young rider così da fargli fare esperienza anche nelle Coppe delle Nazioni senior».



ALBERTO ZORZI RIENTRO IN ITALIA

Viaggio Italia-Paesi Bassi e ritorno. Dopo sette anni passati nelle scuderie di Jan Tops, Alberto Zorzi la settimana scorsa ha annunciato il suo ritorno a casa. Una decisione importante per il quasi 33enne azzurro (compirà gli anni tra, il 16 febbraio) che ha il sapore di una scelta di vita, oltre che professionale. Nell'ambiente la notizia era però da tempo nell'aria. Già dalla scorsa Piazza di Siena si parlava infatti della volontà di Zorzi di dare una svolta alla sua carriera, di voltare pagina. Poi a novembre è arrivata la decisione di lasciare Valkenswaard, ma soprattutto di ripartire dai luoghi da dove nel 2015 era partito con destinazione Paesi Bassi. Il suo quartier generale sarà ora a Vicenza, e da qui il cavaliere padovano è pronto ad aprire un nuovo ciclo di una brillante carriera che lo ha portato nel gruppo dei top rider del jumping mondiale e che ha regalato tanti successi all'equitazione italiana.

La FURSAN CUP 2022 di Al-Ula

Laliscia: buona la prima

Bella prestazione per la giovane Costanza e promossa a pieni voti l'organizzazione tecnica della gara firmata dal padre Gianluca

Un box con alta lettera in paglia e secchi colmi di mele fresche e carote... Oggi, nelle scuderie del Fuxiateam, alle porte di Perugia, c'è grande attesa per il ritorno in serata di Emirat du Barthas, il grigio purosangue arabo con cui Costanza Laliscia ha ottenuto un significativo piazzamento nella Fursan Cup 2022. La prova, disputata nel deserto saudita di Al-Ula sabato scorso, ha visto confrontarsi 200 tra più prestigiosi binomi del mondo in rappresentanza di 30 nazioni. Ci sono prestazioni che valgono più di una vittoria e questo è il caso per la 22enne perugina di Italia Endurance Stables & Academy che ha chiuso sesta.

Per la campionessa europea 2019 una bella conferma di ottime doti di gestione dei cavalli, anche nelle situazioni più difficili. «È stata una gara difficile - ed ero preoccupata perché questa era la mia prima esperienza sulle sabbie del deserto. Il cavallo era in perfetta condizione di allenamento e non ha risentito minimamente della fatica del lungo viaggio ma il tracciato era impegnativo con sabbia profonda e altimetria ritmata». Ma Costanza ed Emirat du Barthas, soggetto di soli otto anni, arrivato in casa Laliscia ancora non domato, ne sono venuti a capo in maniera brillante, chiudendo alla media complessiva di 16.252 km/h, con l'ultimo dei quattro giri coperto alla media record di 23.639 km/h. Una prova

tatticamente perfetta: 62esima al primo giro, 38esima al secondo, 13esima al terzo e sesta al traguardo. «È stata dura - prosegue la giovane amazzone - e proprio per questo estremamente esaltante. Emirat du Barthas, all'esordio in una gara nel deserto, ha corso da veterano, si è adattato benissimo al percorso, è cresciuto di chilometro in chilometro e mi ha confermato costantemente la sensazione di essere in condizione di dare il massimo. L'ultimo giro a quella media, la migliore fra tutti i binomi in gara, è stato fantastico. Con lui avevo fatto un'altra sola gara sui 120 km a Città della Pieve. Da oggi, finalmente tornato a casa dopo il lungo viaggio, si godrà un meritato periodo di riposo. Il prossimo impegno ago-

nistico sarà il prossimo giugno a Pisa». Altre tre le azzurre in gara: solo Martina Vaiani, eliminata all'ultima visita veterinaria non ha chiuso la prova senza sorriso sulle labbra. Giulia Mantovani e Celeste Cecilia Lo Turco, quest'ultima residente a Dubai, si sono piazzate rispettivamente 20esima e 18esima. Il 2022 è iniziato per il migliore dei modi per Costanza, che vede nel Mondiale 2022 di Isola della Scala l'obiettivo principe dell'annata appena iniziata, ma anche per il papà Gianluca che della Fursan Cup è stato Event Director. Con un team di trentadue persone in cui spiccava la presenza dell'irlandese Brian Colin Dunn, l'imprenditore perugino, già campione del mondo della disciplina nel 2005, ha gestito tutti gli aspetti

della parte tecnico-sportiva della terza edizione di questa prestigiosa gara. «È stata un'esperienza complicata - ha spiegato Laliscia - perché duplicare il nostro modello organizzativo non è stato semplice. Ho avuto carta bianca nell'operatività, grandi responsabilità ma nessun problema. Quella che aspettavo me e tutto il mio team era una sfida pazzesca ma sono fiero di aver dimostrato alla Royal Commission for Al-Ula e alla Federazione Equestre Saudita che la fiducia accordatami è stata ben ripagata. Tutto è andato per il meglio e la federazione ci ha confermato interesse per nuovi importanti progetti. C'è da fare molto anche nella formazione, un ambito in cui potremo fare veramente molto bene».



UNA FASE DELLA GARA DI AL-ULA



COSTANZA LALISCIA



CAROLA SEMPERBONI

PARALIMPICA avanti tutta

Gli importanti traguardi 2022 per il paradressage con i tecnici del settore

Il dressage paralimpico è l'unica disciplina Fise che ha visto un atleta italiano sul podio dei Giochi Olimpici di Tokyo. Non una ma due medaglie di bronzo sono state infatti il bottino della straordinaria Sara Morganti e della sua fida Royal Delight. Forza trainante di un gruppo coeso e motivato, l'amazzone toscana è ovviamente l'atleta su cui è concentrata la maggiore attenzione in vista dell'appuntamento cardine della stagione 2022: i Mondiali di Paradressage, in programma in Danimarca (Herning) a metà agosto. Come spiega Alessandro Benedetti, tecnico e capo equipe del settore "Royal Delight, nonostante sia ormai diciassettenne è in forma smagliante e, seppure Sara abbia in lavoro la già confermata Mariebelle, l'appuntamento con Herning è l'obiettivo prefissato. Il gruppo di punta dell'attività agonistica che il programma federale definisce "Elite 1" è composto oltre che dalla Morganti dalle tre giovani atlete che hanno partecipato ai Giochi di Tokyo: Francesca Salvadè, Federica Sileoni e Ca-

rola Semperboni. Per loro il programma prevede la partecipazione a tre importanti appuntamenti internazionali prima dell'estate: si comincia a breve, a fine febbraio a Cattolica (24-27 febbraio) per proseguire con Warengem, in Belgio (22 al 24 aprile), e Kronenberg, in Olanda (17-19 giugno). Le due prove all'estero sono gare con grande partecipazione e dunque ci mettono di fronte ad un confronto reale ed importante, senza considerare che in entrambe saranno all'opera i giudici che vedremo impegnati ai mondiali". La bella notizia è che c'è un bel gruppo di atleti in crescita che incalzano il gruppo Elite 1 e che sono impegnati fortemente. Nell'elenco federale "Elite 2" sono inseriti invece inseriti Anita Panigalli (Brescia), Maurizio Ungalli (Treviso), Erica Barozzi (Milano), e Federico Lunghi. Quest'ultimo insieme a Federica Sileoni e a due atleti che sono appena entrati in forza (Matteo Francucci e Brigida Nigro) ha come importante punto di riferimento dell'attività World Soul, la Onlus che con grande pas-

sione, ed altrettanto grande benefico investimento, è stata creata da Gea Einaudi World Soul ha il proprio quartier generale a Terre Brune, nell'entroterra di Pisa. Alcuni ragazzi sono fissi nel centro ed altri lo frequentano periodicamente. Per molti di loro Gea Einaudi mette a disposizione anche cavalli di ottimo livello. Benedetti è Vice Presidente e istruttore di World Soul dove lavora dal 2012, avvalendosi della supervisione tecnica di Laura Conz, già amazzone olimpica di dressage. Il sodalizio tra i due è confermato da anni di attività. «Nel 2022 - precisa la Conz - gli obiettivi sono due: riuscire ad entrare nella finale con Carola Semperboni e Federica Sileoni che a Tokyo hanno chiuso rispettivamente al 12° e 9° e centrare una tripletta di medaglie mondiali con il binomio Morganti/Royal Delight. Sara ha infatti già in attivo 4 medaglie nel massimo contesto intercontinentale: un oro e un argento a Caen nel 2014 e 2 ori a Tryon nel 2018». Il lavoro è già partito con tanto entusiasmo a in pieno ritmo: paradressage avanti tutta!



ALESSANDRO BENEDETTI